

## VIII sessione del Consiglio Pastorale Diocesano

### TRACCIA DI LAVORO

Il tema per l'VIII sessione del Consiglio Pastorale Diocesano è:

***“Chiamati a ridestare la coscienza dell'Europa”***  
**Sull'Europa, il suo futuro e il suo ruolo nel mondo.**  
**La responsabilità dei cristiani cittadini europei.**

*“I cristiani hanno oggi una grande responsabilità: come il lievito nella pasta, sono chiamati a ridestare la coscienza dell'Europa, per animare processi che generino nuovi dinamismi nella società. Li esorto dunque ad impegnarsi con coraggio e determinazione ad offrire il loro contributo in ogni ambito in cui vivono e operano”.<sup>1</sup>*

Così Papa Francesco ha concluso la sua lettera rivolta ai membri della COMECE e alle Autorità dell'Unione Europea. Questo appello del Papa diventa oggi un invito a vivere con questa “grande responsabilità” l'appuntamento delle elezioni europee previste dal 6 al 9 giugno 2024.

L'Arcivescovo Mario Delpini chiede ai Consiglieri di raccogliere la domanda che Papa Francesco ha condiviso nella sua lettera: “Quale Europa sogniamo dunque per il futuro? In che cosa consiste il suo contributo originale?”. Chiede anche di approfondire questa responsabilità dei cristiani a ridestare la coscienza dell'Europa a partire dal principio fondamentale che “viviamo di una vita ricevuta” e per questo la vita è dono e vocazione.

Alla luce di questo sguardo sull'Europa, “non di sfiducia per il suo futuro, ma di speranza” avvertiamo come Chiesa il compito di promuoverlo nelle comunità cristiane e negli ambienti di vita, perché maturi l'interesse condiviso per una Europa che sia unita non per il vantaggio di qualcuno o di una parte, ma per il bene comune di tutti i popoli e Paesi, e nel rispetto della persona e della sua dignità anche nelle condizioni di fragilità, debolezza e povertà.

Nella scadenza elettorale avvertiamo anche la responsabilità di far sentire a tutti quanto sia importante la partecipazione al voto per il rinnovo del Parlamento europeo, chiamato ad affrontare temi impegnativi come quello della pace, della povertà, della disuguaglianza, dei migranti, del cambiamento climatico, ...

La sessione potrebbe essere anche occasione per un pronunciamento del Consiglio Pastorale Diocesano per promuovere la responsabilità e il contributo dei cristiani sul futuro dell'Europa.

Per favorire lo svolgimento da parte dei consiglieri del mandato che ci ha affidato l'Arcivescovo, proponiamo differenti fasi di lavoro: prima nelle Zone, poi in sessione tramite l'ascolto di un esperto, in gruppi di lavoro ed ancora in assemblea.

---

<sup>1</sup> Lettera in occasione del 40° anniversario della Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea (COMECE), del 50° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l'Unione Europea e del 50° anniversario della presenza della Santa Sede come Osservatore Permanente al Consiglio d'Europa (22 ottobre 2020)

## MATERIALI DI APPROFONDIMENTO:

Ci è sembrato utile ed importante offrire ai consiglieri in preparazione dei lavori alcuni materiali di approfondimento, adeguati a fornirci alcuni sguardi comuni da cui poter aprirci al confronto e consentire a tutti di portare il proprio contributo:

- **“Lettera del Santo Padre Francesco sull'Europa, a Sua Eminenza il signor Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato”** in occasione del 40° anniversario della Commissione degli Episcopati dell'Unione Europea (COMECE), del 50° anniversario delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e l'Unione Europea e del 50° anniversario della presenza della Santa Sede come Osservatore Permanente al Consiglio d'Europa;
- **La “Dichiarazione di Robert Schuman”** (9 maggio 1950), allora Ministro degli esteri francese con la quale prese avvio il processo di integrazione europea;
- **“Cristiani ed Europei: le intuizioni di Paolo VI e Carlo Maria Martini”**. Articolo del prof. Quadrio Curzio per la rivista *Aggiornamenti Sociali* – settembre 2021;
- **“Unione Europea: il ruolo dei cittadini, un progetto per il futuro”** - prof. Guido Formigoni;
- Scheda riassuntiva delle principali tappe del percorso di integrazione europea;
- Scheda riassuntiva delle Istituzioni europee e delle competenze del Parlamento EU.

### Fase 1 - nelle Zone

Nella prima fase di lavoro, quelle nelle zone, l'attesa che abbiamo è quella di raccogliere alcune prime impressioni. Quanto conosciamo l'Europa e le istituzioni europee? Quanto la sentiamo vicina? Quanto c'entra con la nostra vita quotidiana? Cosa vorremmo chiedere, cosa ci aspettiamo dall'Europa? Quale contributo, quale sguardo, quale dono come cristiani possiamo offrire ai popoli ed alle istituzioni europee?

### Domande per il confronto nelle zone:

- 1 Cosa so dell'Europa? Cosa mi aspetto dall'Europa per la mia vita?
- 2 Cosa chiederei alle istituzioni dell'Ue per la costruzione di un “bene comune europeo”? (Indicando magari qualche priorità fra pace, democrazia, tutela dei diritti, lavoro, sanità, istruzione e cultura, sicurezza, migrazioni, cambiamento climatico, innovazione e ricerca, cooperazione internazionale...)
- 3 Quale il possibile contributo dei cristiani alla costruzione di un'Europa “unita nella diversità”, come recita il motto dell'Ue?

In Consiglio, sabato pomeriggio, riprenderemo quanto emerso dalle riunioni di zona offrendolo come punto di partenza per le due fasi seguenti, quella del confronto con un esperto e quella dei gruppi di lavoro.

## **Fase 2 – Ascolto e confronto con relatore esperto**

I nostri lavori proseguiranno in assemblea, con un momento di carattere più formativo. Abbiamo raccolto la disponibilità di padre Giuseppe Riggio sj ad accompagnarci nella riflessione sul progetto europeo. Dal sogno delle origini, un processo, quello europeo, nato sulle macerie del secondo conflitto mondiale: quali aspettative e quali speranze e quali paure hanno animato i padri fondatori? Ed oggi, quali sono le principali sfide che l'Europa si trova ad affrontare?

Il contesto internazionale in questi ultimi 70 anni è mutato profondamente. Abbiamo assistito alla fine del sistema sovietico, poi alla globalizzazione economica e finanziaria, al terrorismo... Ora assistiamo al riemergere delle ambizioni di potenza degli Stati nazionali e con essi il ritorno della guerra quale strumento di regolazione dei conflitti tra Stati.

### **In ascolto di p. Riggio: Europa: storia, aspettative e orizzonti futuri**

**Padre Giuseppe Riggio sj**  
**direttore rivista Aggiornamenti Sociali**

*Nato a Messina nel 1976, dove si è laureato in Giurisprudenza. Si è specializzato in Diritto ed Economia dell'Unione europea all'Università La Sapienza e dopo aver lavorato per tre anni nel campo delle relazioni industriali, è entrato nella Compagnia di Gesù nel 2003.*

*Ha compiuto gli studi filosofici a Padova e quelli teologici fra Parigi e Milano. Per due anni ha lavorato presso il Segretariato per la giustizia sociale e l'ecologia della Curia generalizia della Compagnia di Gesù, a Roma.*

*È entrato a far parte della redazione di Aggiornamenti Sociali nel 2013, divenendone Caporedattore due anni dopo. Dal 2022 è stato nominato Direttore responsabile della Rivista, succedendo a p. Giacomo Costa.*

*Nel 2016 ha pubblicato una monografia teologica sul gesuita francese Michel de Certeau (storico, antropologo e studioso dei mistici del Seicento) ed è coautore di Il nome giusto delle cose, pubblicato nel 2018, un volume sul discernimento ignaziano rivolto ai giovani e a quanti li accompagnano. Ha inoltre pubblicato vari contributi sull'Unione Europea.*

*Nel novembre 2021 è stato nominato Consulente ecclesiastico nazionale dell'UCSI, l'associazione dei giornalisti cattolici.*

## **Fase 3 – Gruppi di lavoro**

Mons. Delpini ha suggerito che i lavori del Consiglio Pastorale Diocesano potessero portare ad un pronunciamento, un breve documento sull'Europa da offrire alle nostre comunità in preparazione dell'importante momento elettorale del prossimo 9 giugno, quando saremo chiamati al rinnovo del Parlamento Europeo. Quale contributo possiamo portare da cristiani per un'Europa sempre più unita per il bene comune, un'Europa che metta al centro la persona, soprattutto quando questa è in condizione di fragilità, debolezza, povertà?

La seconda parte dei lavori di sabato pomeriggio saranno dedicati al lavoro in gruppi con i seguenti obiettivi:

l'esito del lavoro dei gruppi potrebbe essere la stesura di un contributo che riprenda quanto emerso nel confronto sulle priorità, attenzioni e visione dell'Europa che vorremmo, ed un passo da compiere come comunità cristiane.

I contributi emersi dai lavori di gruppo saranno la base della bozza di documento del Consiglio Pastorale Diocesano che discuteremo in assemblea la domenica mattina.

Per la suddivisione dei contenuti del confronto nei gruppi, proponiamo di utilizzare la struttura del messaggio del Papa al Card. Parolin.

Ciascuno lavorerà alla luce delle sollecitazioni ricevute dai testi, da p. Riggio, dal percorso già avviato. In relazione alla tematica scelta ogni gruppo lavora in tre tempi:

- a) attivare un confronto che miri a raccogliere le nostre aspettative sull'Europa;
- b) correlare queste aspettative alle competenze proprie del Parlamento Europeo anche secondo vie nuove e/o prioritarie;
- c) individuare quali passi suggerire alle nostre comunità cristiane per essere propositive nel processo verso l'unità europea.

L'esito dovrà essere raccolto in un breve testo.

Le aree tematiche per il lavoro dei gruppi, tratte dalla lettera del Papa, sono:

### **Origini del processo di integrazione europeo - gruppi 1 e 2**

*Quali le radici del progetto europeo? Sono ancora alla base dell'operato delle istituzioni europee? Sono principi, valori, impegni su cui possiamo costruire le risposte alle sfide del presente?*

### **“Un'Europa amica della persona e delle persone”- gruppi 3 e 4**

*“Sogno allora un'Europa amica della persona e delle persone. Una terra in cui la dignità di ognuno sia rispettata, in cui la persona sia un valore in sé e non l'oggetto di un calcolo economico o un bene di commercio. Una terra che tuteli la vita in ogni suo istante, da quando sorge invisibile nel grembo materno fino alla sua fine naturale, perché nessun essere umano è padrone della vita, propria o altrui. Una terra che favorisca il lavoro come mezzo privilegiato per la crescita personale e per l'edificazione del bene comune, creando opportunità di occupazione specialmente per i più giovani. Essere amici della persona significa favorirne l'istruzione e lo sviluppo culturale. Significa proteggere chi è più fragile e debole, specialmente gli anziani, i malati che necessitano di cure costose e i disabili. Essere amici della persona significa tutelarne i diritti, ma anche rammentarne i doveri. Significa ricordare che ognuno è chiamato a donare il proprio contributo alla società, poiché nessuno è un universo a sé stante e non si può esigere rispetto per sé, senza rispetto per gli altri; non si può ricevere se nel contempo non si è disposti anche a dare.”*

### **“Un'Europa che sia una famiglia e una comunità.” - gruppi 5 e 6**

*“Sogno un'Europa che sia una famiglia e una comunità. Un luogo che sappia valorizzare le peculiarità di ogni persona e di ogni popolo, senza dimenticare che essi sono uniti da comuni responsabilità. Essere famiglia significa vivere in unità, facendo tesoro delle differenze, a partire da quella fondamentale tra uomo e donna. In questo senso l'Europa è una vera e propria famiglia di popoli, diversi tra loro eppure legati da una storia e da un destino comune. Gli anni recenti e ancor più la pandemia hanno dimostrato che nessuno può farcela da solo e che un certo modo individualistico di intendere la vita e la società porta solo a sconforto e solitudine. Ogni essere umano ambisce ad essere parte di una comunità, ovvero di una realtà più grande che lo trascende e che dona senso alla sua individualità. Un'Europa divisa, composta di realtà solitarie ed indipendenti, si troverà facilmente incapace di affrontare le sfide del futuro. Un'Europa comunità, solidale e fraterna, saprà invece fare tesoro delle differenze e del contributo di ciascuno per fronteggiare insieme le questioni che l'attendono, a partire dalla pandemia, ma anche dalla sfida ecologica, che non riguarda soltanto la protezione delle risorse naturali e la qualità dell'ambiente che abitiamo. Si tratta di scegliere fra un modello di vita che scarta uomini e cose e uno inclusivo che valorizza il creato e le creature.”*

### **“Un’Europa solidale e generosa.” - gruppi 7 e 8**

*“Sogno un’Europa solidale e generosa. Un luogo accogliente ed ospitale, in cui la carità – che è somma virtù cristiana – vinca ogni forma di indifferenza e di egoismo. La solidarietà è un’espressione fondamentale di ogni comunità ed esige che ci si prenda cura l’uno dell’altro. Certamente occorre una “solidarietà intelligente” che non si limiti solo ad assistere all’occorrenza i bisogni fondamentali. Essere solidali significa condurre chi è più debole in un cammino di crescita personale e sociale, così che un giorno possa a sua volta aiutare gli altri. È come un buon medico che non si limita a somministrare una medicina, ma accompagna il paziente fino alla piena guarigione. Essere solidali implica farsi prossimi. Per l’Europa significa particolarmente rendersi disponibile, vicina e volenterosa nel sostenere, attraverso la cooperazione internazionale, gli altri continenti, penso specialmente all’Africa, affinché si compongano i conflitti in corso e si avvii uno sviluppo umano sostenibile. La solidarietà si nutre poi di gratuità e genera gratitudine. E la gratitudine ci porta a guardare all’altro con amore; ma quando dimentichiamo di ringraziare per i benefici ricevuti, siamo più inclini a chiuderci in noi stessi e a vivere nella paura di tutto ciò che sta intorno a noi ed è diverso da noi. Lo vediamo nelle tante paure che attraversano le nostre società di questi tempi, tra le quali non posso tacere la diffidenza nei confronti dei migranti. Solo un’Europa che sia comunità solidale può fare fronte a questa sfida in modo proficuo, mentre ogni soluzione parziale ha già dimostrato la propria inadeguatezza. È evidente, infatti, che la doverosa accoglienza dei migranti non può limitarsi a mere operazioni di assistenza di chi arriva, spesso scappando da conflitti, carestie o disastri naturali, ma deve consentire la loro integrazione così che possano «conoscere, rispettare e anche assimilare la cultura e le tradizioni della nazione che li accoglie»”*

### **“Un’Europa sanamente laica.”- gruppi 9 e 10**

*“Sogno un’Europa sanamente laica, in cui Dio e Cesare siano distinti ma non contrapposti. Una terra aperta alla trascendenza, in cui chi è credente sia libero di professare pubblicamente la fede e di proporre il proprio punto di vista nella società. Sono finiti i tempi dei confessionarismi, ma – si spera – anche quello di un certo laicismo che chiude le porte verso gli altri e soprattutto verso Dio<sup>[8]</sup>, poiché è evidente che una cultura o un sistema politico che non rispetti l’apertura alla trascendenza, non rispetta adeguatamente la persona umana. I cristiani hanno oggi una grande responsabilità: come il lievito nella pasta, sono chiamati a ridestare la coscienza dell’Europa, per animare processi che generino nuovi dinamismi nella società<sup>[9]</sup>. Li esorto dunque ad impegnarsi con coraggio e determinazione ad offrire il loro contributo in ogni ambito in cui vivono e operano.”*

#### **Fase 4 – in ascolto delle nuove generazioni:**

Per la serata del sabato abbiamo chiesto ad alcuni giovani impegnati in varie associazioni e movimenti ecclesiali rappresentati anche nel nostro Consiglio, di offrirci il loro sguardo sull’Europa. Rispondendo alle stesse nostre domande iniziali, cos’è l’Europa per loro, quanto la sentono vicina, cosa sognano per l’Europa di domani. Pensiamo possa essere molto arricchente e proficuo accogliere nel nostro confronto l’esperienza, le aspettative e lo sguardo di chi ha partecipato a scambi internazionali nei percorsi formativi scolastici, lavorativi, nell’associazionismo, con i raduni delle GMG...

#### **Fase 5 – Discussione ed approvazione di un testo in Assemblea:**

Avremo modo in assemblea di approfondire le attese, le speranze ed i timori che attraversano le menti ed i cuori dei consiglieri rispetto al futuro dell’Europa ed al contributo che possiamo offrire come comunità di credenti.

Più specificatamente i lavori prenderanno avvio da una presentazione di un testo bozza di documento che discuteremo, integreremo e voteremo.

#### **Commissione preparatoria**

Presidente: A. Villa

Membri: A. Boceda, M. Bonacina, G. Borsa, F. Brambilla, G. Ferrando, L. Cesarin, G. Del Zanna, S. Illuzzi, L. Piscaglia, G. Rota, F. Zamboni. Coordinati da Mons. I. Valagussa, incarico arcivescovile e V. Soncini, segretaria del Consiglio.